

Ill.mo Sig. Presidente
Commissione Finanze
On. Daniele Capezzone

Le scrivo a nome di Federcarrozzieri, ben conoscendo la Sua sensibilità per i problemi dei danneggiati, che La ha portata a redigere una significativa mozione in tutela della Vittime della strada.

Le segnalo la preoccupazione dei nostri associati per il contenuto della mozione /atto di indirizzo 7/00060 la cui discussione è calendarizzata il 12 settembre alle 13,30 nella Commissione Finanze da Lei presieduta.

Difatti quella mozione, dal contenuto non privo di suggestioni provenienti da ambienti assicurativi, di fatto tenta di superare la discussione della Camera nella quale era stato ribadito il no alla compressione del diritto al risarcimento delle vittime della strada, auspicando addirittura che in quel quadro vengano tabellati i danni da morte.

Ma vi è di più: per quello che riguarda direttamente gli artigiani carrozzieri, la mozione, passando disinvoltamente dalle lesioni ai danni materiali, col pretesto del risparmio sui premi assicurativi, una chimera che da oltre un decennio ha giustificato solo misure rivolte ad abbattere i risarcimenti, mira alla emanazione di provvedimenti che rischierebbero di affossare definitivamente il comparto dell'autoriparazione.

Nel caso specifico la situazione delle carrozzerie, che in Italia sono circa 16000, danno lavoro direttamente ad oltre 40.000 persone e ad altre 60.000 nell'indotto (ricambi, vernici attrezzatura) è tragica: vi è stato un calo del 40% dei sinistri (accertato anche da fonte ANIA, e poco denaro nelle mani degli automobilisti per le riparazioni importanti sulle vetture.

E' evidente che i provvedimenti che faranno seguito all'atto di indirizzo che viene proposto per il voto porterebbero a un declino epocale per l'intero comparto, decimando il numero di aziende che oggi lavorano nel libero mercato e falciando migliaia di posti di lavoro.

L'intento declamato dai proponenti l'atto di indirizzo no deve ingannare : la pretesa riduzione dei premi assicurativi in RC auto viene declamata da oltre un decennio al solo fine di giustificare provvedimenti che permettono al comparto assicurativo, inefficiente e monopolista, di aumentare gli utili mentre nessun concreto risultato si è mai visto sotto il profilo delle tariffe.

Nel merito è evidente che in un sistema di libero mercato non è possibile obbligare le carrozzerie al convenzionamento, modo elegante per dire con altre parole che si pretende di fare decidere alle compagnie come e quanto pagare gli artigiani carrozzieri.

Inoltre la ulteriore riduzione degli esigui margini di impresa porterebbe solo ad un abbassamento degli standard di sicurezza nelle riparazioni che a quel punto sarebbero standardizzate economicamente.

Pur nel rispetto del Suo ruolo istituzionale, La prego di accogliere le vive preoccupazioni del comparto per i reali intendimenti della mozione, che ripropone una norma (art 29 decreto Cresci Italia del 2012) ritirata in Senato, oltre a norme che toccano direttamente la dignità delle Vittime della strada.

Per quel che rileva, gli artigiani, restano convinti che, come in Francia, l'unico sistema per ridurre i premi, è abbattere il regime di monopolio dei tre gruppi assicurativi che si dividono il mercato in sostanziale assenza di concorrenza.

Con i migliori saluti

Bologna, 11 settembre 2013
Davide Galli
Presidente Federcarrozzieri